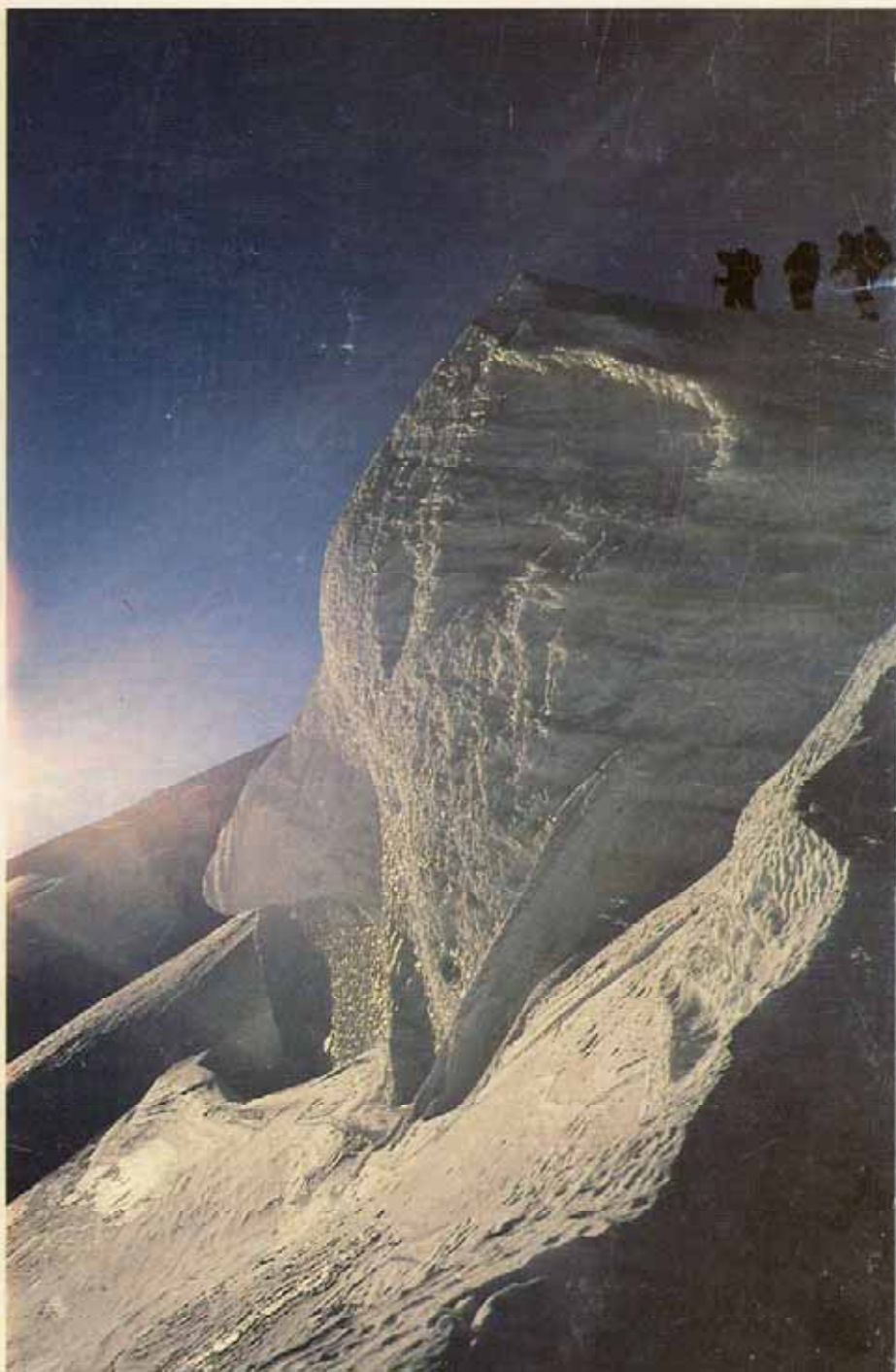


*Sezione*



*di Leini*

# NOTIZIARIO SOCIALE 1991



# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI LEINI'



## sommario

---

Composizione del Consiglio Direttivo	pag. 2
Relazione del Presidente	* 3
Ricordiamolo	* 4
Quanti siamo	* 7
Notizie del rifugio	* 9
Alpinismo giovanile	* 10
Programma attività giovanile 1992	* 12
Scuola intersezionale "G. Ribaldone"	* 14
Alpinismo - Escursionismo	* 15
4000	* 16
Montagne italiane per una cordata europea	* 18
La storia infinita	* 20
Apertura Rifugio - Attività in sede	* 22
Notizie di biblioteca	* 23

---

In copertina: "VERSO LA CIMA DEL BIANCO" - foto Vincenzo Franzese

In 4° di copertina: "PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO - VAL DI RABBI" - foto Guido Maccagnola

## consiglio direttivo

---

<b>Presidente:</b>	Giuseppe TEMPO
<b>Vicepresidenti:</b>	Doro BUTTERA - Claudio VOLPIANO
<b>Segretario:</b>	Ignazio PERINO
<b>Tesoriere:</b>	Giuseppe REOLFI
<b>Consiglieri Effettivi:</b>	Domenico AMBROSINO - Luciano BEROLATTI - Franco BONINSEGNA Sergio DEVASINI - Edoardo FEDRIGO - Giorgio SAVORE' - Marco SAVORE' - Claudio TEISA - Giovanni TEMPO - Paolo TEMPO
<b>Responsabile per i beni della sede sociale:</b>	Edoardo FEDRIGO

## commissioni 1992-1993

---

<b>ALPINISMO:</b>	Domenico AMBROSINO - Giorgio SAVORE' - Marco SAVORE'
<b>ALPINISMO GIOVANILE:</b>	Carla CAVALLERI - Fanny DELPRATO - Sergio GIOVANNINI - Guido MACCAGNOLA - Marco SAVORE' - Paolo TEMPO
<b>RIFUGIO:</b>	Domenico AMBROSINO - Vito BALLESEO - Luciano BEROLATTI - Doro BUTTERA - Edoardo FEDRIGO - Sergio GIOVANNINI - Giancarlo PERINO - Ignazio PERINO - Giuseppe REOLFI - Giuseppe SAVORE' - Marco SAVORE' - Claudio TEISA - Giovanni TEMPO - Giuseppe TEMPO
<b>DELEGATO CONVEGNI:</b>	Giuseppe TEMPO
<b>PUBBLICAZIONI:</b>	Franco BONINSEGNA - Doro BUTTERA - Paolo TEMPO
<b>BIBLIOTECA:</b>	Edoardo FEDRIGO - Ignazio PERINO
<b>SCUOLA INTERSEZIONALE G. RIBALDONE:</b>	Delegati: Giuseppe TEMPO - Alberto VAULA' - Claudio VOLPIANO

---

Revisori dei conti per l'anno 1991:

Giovanni BOGINO - Domenico GIACOLETTI - Ferruccio PIOVANO - Giuseppe VERSINO

I revisori dei conti per il biennio 1992-93 verranno eletti nell'Assemblea di primavera.



## relazione del presidente

*Il 1991 si può tranquillamente affermare, che nel suo insieme sia trascorso nel segno della stabilità. Questo non significa che siamo stati in sede con le mani in tasca, lasciando oziosamente che il tempo passasse, le strutture sezionali hanno come sempre operato in tutti i settori; il che è già di per sé un notevole impegno di tempo libero dedicato perché la Sezione funzioni al meglio. Allora, si direbbe, non ci sono problemi? Questo non è vero, di problemi ce ne sono sempre, l'importante è avere la volontà e la capacità di risolverli, come abbiamo fatto finora, da ormai tantissimi anni.*

*Quest'anno, come sapete, c'è stato il rinnovo del direttivo di Sezione e delle cariche sociali. Giuseppe Savoré e Alberto Vaulà hanno rinunciato a candidarsi; Vaulà per impegni di studio serale, Savoré invece ha voluto ritirarsi per lasciare spazio ad altri più giovani. Giuseppe Savoré è stato senz'altro uno degli artefici della nascita e crescita della nostra Sezione, soprattutto per il grande impegno profuso con tutta la sua famiglia al rifugio Cibrario. Non sempre le nostre idee collimavano, così come succedeva con altri protagonisti della Sezione, ma sempre, e solo nell'interesse della Sezione insieme abbiamo lavorato.*

*Savoré non lascia del tutto, perché rimane nella Commissione rifugio; e di questo, ma soprattutto per ciò che ha fatto e rappresentato, bisogna rendergliene merito e infinita gratitudine. Ma oltre a chi ha lasciato, (come Sergio Giovannini, a causa del responso elettorale, ma si tratta sicuramente di una pausa, perché fra due anni quasi certamente sarà di nuovo in direttivo tanto più che continua il suo notevole impegno, sia nella Comm. Alpinismo giovanile, che nella Comm. rifugio), ci sono i nuovi eletti: Domenico Ambrosino e Boninsegna Franco ai quali auguriamo buon lavoro; ed un positivo ritorno in direttivo e alla segreteria, di Ignazio Perino, segreteria che Paolo Tempo ha lasciato per assumere la segreteria del convegno Ligure Piemontese Valdostano. E con questo nuovo*

*organigramma affrontiamo l'anno in corso. Con il 1992 ricorre, tra l'altro, il trentennale di fondazione della Sezione. E gli impegni che ci attendono sono parecchi, progetti che vanno dalle gite sociali, alla gestione del rifugio, con i lavori in programma, alla gestione burocratica della Sezione. Quindi cerchiamo di ricordare tale avvenimento, sì, senza trombe e gran cassa, ma operando nel migliore dei modi, affinché la sezione si consolidi sempre di più nell'interesse di tutti i soci. Circa il numero dei soci, da diversi anni siamo vicini a quota seicento, eppure siamo ancora considerati nella sfera delle piccole Sezioni; questo non ci dispiace, in quanto le piccole Sezioni, sono più vicine agli iscritti, e dove l'aggregazione è più facile, e dove la sede sociale è ancora un punto di riferimento e d'incontro; sempre che prevalga ancora la considerazione (e soprattutto nel futuro) del CAI inteso non solo come distributore di servizi, ma anche e soprattutto come punto d'incontro, e non solo per fare dell'attività, ma per conoscersi e dialogare, tenendo fuori dalla porta la tendenza all'individualismo frutto crescente della società attuale e dannosa per ogni convivenza sociale e civile. Quindi anche verso l'associazionismo in genere e anche per le Sezioni del Club Alpino Italiano, soprattutto per quelle di piccole dimensioni. Il più importante obiettivo attuale è, come sapete, la costruzione, e l'acquisizione di una sede sociale; il tentativo di acquisire un lotto di terreno della Curia Vescovile di Torino, non ha avuto buon esito; non ci siamo fermati e stiamo tentando altre strade, nella speranza di riuscire quanto prima risolvere questo importante nostro problema; una sede ex novo ci permetterebbe di adeguarla ad una maggiore funzionalità, quindi a farla molto più accogliente perciò anche più invitante a frequentare la sede sociale da parte di tutti i soci, qualsiasi attività alpinistica praticino. Questo è il nostro miglior augurio che possiamo fare per il 1992.*

Giuseppe Tempo

## Ricordiamolo



SALENDO AL GRAN PARADISO (RE)

Angelo Re, socio fondatore, e decano della Sezione, se ne è andato. Nulla ha potuto la sua forte fibra contro quei mali che non perdonano, contro cui lottava già da diversi anni; anche se ottantacinque anni sono pur sempre una bella età. Con Angelo, detto familiarmente Gelu, e per noi anche nonno, fin dagli albori della nostra vita associativa, anche se c'era una notevole differenza di età, ci trovavamo bene: perché in lui c'era un marcato spirito giovanile e uno spiccato senso dell'umorismo. Di carattere non sempre facile, cosa che, soprattutto agli inizi, ci portò spesso a vivaci discussioni, tutte superate grazie alla comune passione per la montagna. Eravamo agli inizi, senza esperienza, con pochi mezzi, rampogni a quattro punte, corde di canapa ecc., eppure poco alla volta, quante gite abbiamo fatto assieme, con lui e con altri soci: dal Rocciamegone, Levanna Orientale, Lera-Sulé, Gran Paradiso, M. Viso, Bessanese, solo per citarne alcune. E fu proprio durante una di queste gite, la Levanna, che accadde uno di quegli autoscherzi che si

raccontano quando ci si ritrova, in sede o in altre gite; accadde al rifugio Daviso, allora incustodito. Mattino presto, è ancora buio, al lume di candela si tenta di scaldare il caffè della borraccia: risultato, Gelu con una gran risata, esclama "ma questo non è caffè, è vino broulé" e si beve il vin broulé all'alba, prima della salita. Il suo passo era lento, ma continuo, d'altronde a quei tempi non si usava né l'orologio, né tantomeno l'altimetro, l'importante era raggiungere la cima tutti assieme. Se così fosse migliore o peggiore di adesso non è facile stabilirlo, senz'altro però era diverso. Quello era il mondo della montagna della generazione di Gelu e di quelli vicini a quella generazione, che io personalmente e molti altri abbiamo vissuto come una bella e forse irripetibile esperienza: perché i tempi che cambiano stravolgono tutto, l'unica cosa che si cancella è la memoria, per ricordare quei tempi belli e gli amici che a poco a poco se ne vanno tutti.

Ciau Gelu, ciau nonno.

Giuseppe Tempo

## Omaggio ad Angelo Re

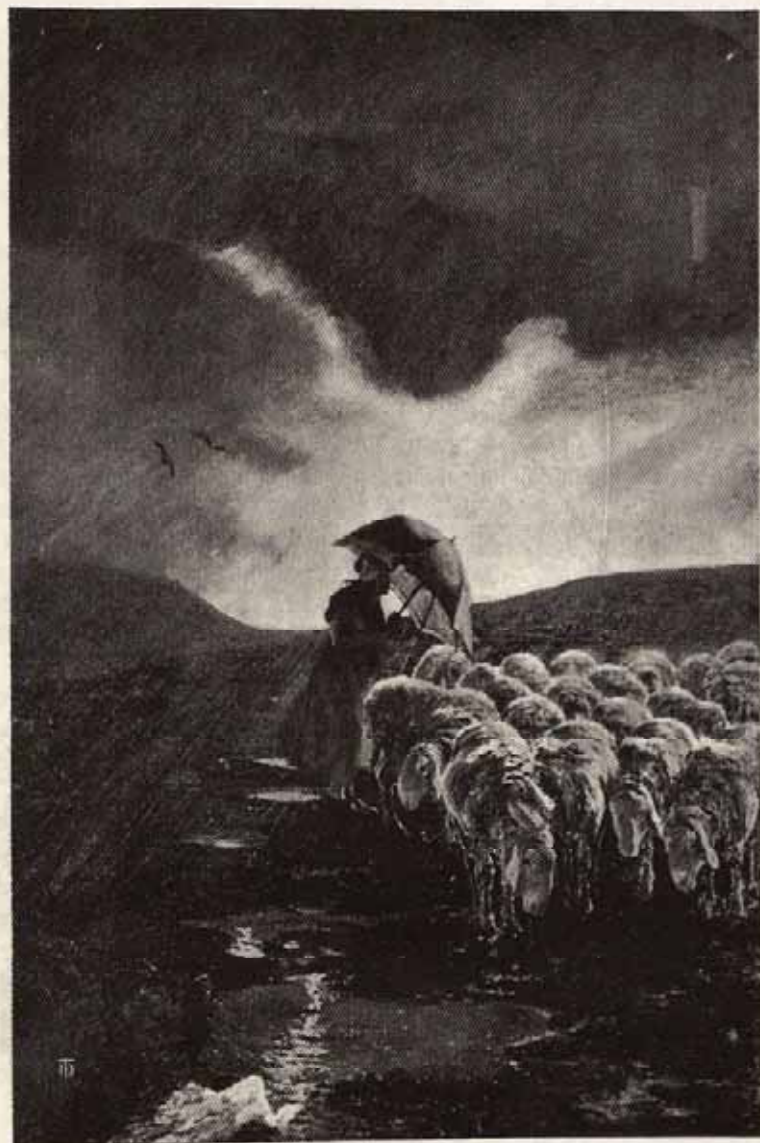
*Angelo Re se ne è andato, sereno, in silenzio, con semplicità com'era vissuto, noi lo conoscevamo da sempre! Ci è stato maestro e compagno nelle nostre escursioni, uniti dalla grande pas-*

*sione per la montagna. Ora ci ha dato il suo ultimo saluto.*

Quando Giovanni Segantini stava per morire non ebbe che un solo desiderio. Si rivolse ai familiari che lo circondavano e

mormorò: - Voglio vedere le mie montagne! Il Poeta che aveva cantato la bellezza serena e severa dei monti anelanti al sole fu trasportato vicino alla finestretta spalancata, vide il tramonto dolcissimo sulle montagne che aveva tanto amate. E morì così: col sole. Quando i monti della Maloja si rinserrarono nella loro quiete ombra di rocce e di rododendri, il Poeta del Schafberg, si rinchiusse nella più grande ombra.

La montagna, dà veramente all'anima in pena, un po' stanca e travagliata delle vicende della vita, una sensazione serena di pace e di tranquillità. Sento che se potessi scegliere un luogo per morire, questo sarebbe in mezzo alle montagne più alte. Mi pare che così, la dipartita diverrebbe meno dolorosa e nella grandezza infinita e severa delle monta-



TEMPORALE SULLE ALPI - G. SEGANTINI

gne, l'anima uscirebbe dall'involucro terrestre con una purezza e una semplicità quasi primitiva.

E' la montagna che scrba in sè, nella sua struttura e nei suoi orizzonti, il fascino che avvince chi le si concede. E nella montagna c'è un'ora che porta in grembo col profumo delle resine e delle nevi disciolte, coll'aspetto solenne delle vette incoronate dal sole, col lento digradare delle ombre per i massi solitari, i casolari sparsi, i villaggi sgranati lungo i pendii, i torrenti scendenti a valle, tutta la serenità e la semplicità del suo fascino: il tramonto.

Ecco perché i pittori, che son stati i più alti poeti della montagna, amano cogliere nelle loro tele, il respiro attonito ch'è un po' in ogni tramonto alpestre. Tutto: le gradazioni delle luci, gli accordi delle tinte, la serenità dell'aria, la luminosità del cielo, la semplicità degli uomini e delle cose che ha un sapore di così ingenua freschezza, invoglia l'artista a cogliere sulla tela le vibrazioni di vita e di luce che è chiusa da una rupe e da un lembo di cielo.

Da Giovanni Segantini, a tutti i nostri migliori pittori alpestri, questo senso dell'ora domina, assoluto e solenne.

Hanno colto il tramonto, perché è il momento in cui la montagna, come nell'addormentarsi per la notte imminente, si sfaccia quasi di quella sua asprezza talvolta un poco rude e severa che la riveste: non ha allora, gli aneliti ardenti delle aurore che danno a tutte le vette brividi intensi e nervosi di luce, nè i riverbi dei ghiacciai sotto il sole meridiano, nè i luccichii delle rocce lisce come specchi sotto il cielo d'una luminosità accecante, ma col cielo e colla terra si forma quasi una fusione di luci e di tinte, cosicchè pare talvolta che un poco dell'azzurro del cielo sia caduto sui ghiacciai illividiti dal crepuscolo, e sull'infinito azzurro sian fioriti i rododendri che il vento ha strappato alla rocce e gettato al tramonto. V'è allora veramente, un attimo in cui terra e cielo sono fusi insieme come un'opera meravigliosa di un Onnipotente, e il cielo ha il profumo delle foreste, e la terra ha la

placidità del cielo. Un'infinita dolcezza scende dalle guglie e dalle punte, come in tanti rivi ad allacciare tutta la montagna.

Il sole dà allora, ad ogni cosa il suo saluto, sbianca il campanile di una chiesa solitaria, ride del grigio di un torrente, trionfa su una vetta, avvolge tutto un paese, accarezza una foresta, sfolgora sulle rocce.

I pittori della montagna han voluto rendere il suo aspetto rude, ma dolcissimo nell'ora di ogni abbandono. Perciò, più d'ogni altra ora, più d'ogni altro momento, il tramonto li ha presi al suo laccio di poesia e di colore. Il *Temporale sulle Alpi*, ci mostra quel fascio di pecore atterrite, sotto l'infuriar dell'acqua e che pare s'interrogano a vicenda, stringendosi l'una vicino all'altra in un tremito che sa di fratellanza pietosa e amorevole.

Le pecore, sono apparse ai pittori e ai poeti come un simbolo sentimentale d'un umanità migliore nella fratellanza della vita. Il gregge bianchissimo che s'incanala nei sentieri alpestri, lungo i ritorni all'ovile lontano, richiama un altro gregge umano più febbrile e più tormentato. Solo, sotto i grandi temporali e le grandissime tempeste che agitano le civiltà e i popoli, ogni creatura diventa sorella a quella che le è vicina, perché la bufera incombe sul gregge che va pel sentiero di sua vita. E nella fratellanza d'ogni creatura è il muto dovere di tutti verso il dolore.

I due greggi hanno qualcosa di comune nella figurazione dei poeti e nella rievocazione dei pittori: il simbolo di una vita che è religione fraterna di sofferenza.

Giovanni Segantini ha amato le montagne con tutti i suoi ghiacci e le sue vette e i suoi silenzi di un verde intenso e le sue piccole case dai tetti schiacciati e le sue creature semplici e serene.

*Anche Angelo Re amava le montagne, crediamo che anche lui abbia rivisto, chiudendo per sempre gli occhi, un tramonto dolcissimo sulle montagne che aveva tanto amate.*

Doro Buttera



## quanti siamo

	1989	1990	1991
ORDINARI.....	337	332	330
FAMILIARI.....	161	162	170
GIOVANI.....	82	78	75
	580	572	575



Nel 1991 si sono iscritti n. 61 nuovi soci, di cui 11 giovani.

Ben tre dei giovani sono nati nel 1991, sono tutti figli di nostri soci. Auguroni per l'ingresso nel nostro sodalizio e un arrivederci a presto nelle gite giovanili a:

**Giacobino Carola** nata il 10 ottobre

**Pari Fabio** nato il 26 ottobre

**Versino Mariella** nata il 10 dicembre





«Tutta la montagna da scalare!»

Il rifugio,  
descritto o fotografato,  
non è niente  
rispetto alla realtà,  
neanche la sua descrizione  
minuziosa,  
lo rende così com'è.



Tutta la montagna  
da scalare!

Il cielo,  
è dipinto anonimamente  
di un azzurro intenso  
quasi volesse  
stringerti con il  
suo manto  
turchino e dorato

là  
io vorrei stare,  
dove la cascata  
fa un salto,  
là  
io mi vorrei tuffare,  
dove il ruscello  
percorre la sua strada,  
là, alla sua meta,  
mi vorrei trovare!

Tutta la montagna  
da scalare!

La montagna,  
con la sua punta aguzza,  
ci dà l'idea  
di un disegno astratto  
che è stato creato  
da una matita  
leggera come l'aria.

Tutta la montagna  
da scalare!  
Gran parte  
di tutto questo  
è la descrizione del:

Tutta la montagna  
da scalare!

Dove nascono  
stelle alpine e anemoni,  
genziane e rododendri,  
margarite e arniche,  
aquileghe e campanule,

**PERACIAVAL!**  
Alessandro Jussieu  
Ejostor

## notizie del rifugio

Anno tranquillo anche al rifugio Cibrario; a differenza degli ultimi anni, quando eravamo sempre impegnati su due fronti: gestione e grossi lavori, come elettrificazione e smaltimento acque, di servizi e cucina, per dire i più significativi, quest'anno si è badato solo alla gestione (si fa per dire) e alla manutenzione ordinaria. Salvo il lavoro extra di recupero del cavo portante della nostra vecchia teleferica; sia per l'usura, che per motivi di sicurezza. Infatti nell'inverno scorso si è rotto il cavo che reggeva i palloncini segnaletici della teleferica per gli elicotteri, e quindi: o il ripristino, oppure l'eliminazione, ed è ciò che abbiamo fatto. Ha fatto una certa impressione questo inizio di smantellamento per coloro che hanno vissuto tanti anni fa le fasi di costruzione, lavorando senza risparmio di sudore e di denaro. Il ricordo più caro va soprattutto all'indimenticabile Attilio, per il suo ingegno nel realizzare il progetto e per il lavoro svolto con i fratelli Mussa e altri soci per la realizzazione. Quella fu la prima importante opera al rifugio, che ci risparmiava fatica (dato che i trasporti con l'elicottero non si facevano ancora) e che fu realizzata con un costo di sole L. 700.000, a fronte di un preventivo di circa sei milioni. Per quest'anno, di nuovo c'è il tentativo (viste le continue richieste) di

aprire la stagione continuativa da fine giugno a fine agosto: tutto sta nella risposta dei soci che aspettiamo, in base alla circolare inviata a fine gennaio. Mentre sul fronte lavori, si attende la definizione delle pratiche relative alla definizione esatta di proprietà da parte della Sezione di Torino, con la perimetrazione precisa: così si potranno iniziare i lavori (previa concessione edilizia da parte del Comune di Usseglio) per un magazzino esterno (e sotterraneo) per poter liberare la vecchia cucina di materiali utili ma ingombranti, e ricoverare tutto ciò che è sparso qua e là attorno al rifugio. In più si dovrebbe piazzare una scala esterna, in sostituzione di quella esistente, molto ripida, quindi non confacente alle norme di sicurezza del rifugio invernale; e, per finire, continuare l'impegno che ci siamo assunti di piazzare le paline segnaletiche lungo il sentiero da Margone fino al rifugio; continuando anche la marcatura dei sentieri: fino al Col Autaret, verso il rifugio Tazzetti e fino al Col della Valletta; così come è già stato fatto fino al lago della Rossa e viceversa. Questi sono i programmi e le intenzioni, e quest'estate si vedrà se si tradurranno in fatti concreti: tutto dipende dalla disponibilità dei soci. E' ciò che tutti ci auguriamo vivamente.

## alpinismo giovanile

Il 1991 si potrà ricordare come una buona annata per le uscite di Alpinismo Giovanile. Due aspetti hanno caratterizzato l'attività: da un lato le buone condizioni atmosferiche e dall'altro la partecipazione di un discreto gruppo di ragazzi delle scuole elementari e medie di S. Francesco al Campo, i quali hanno potuto prendere parte alle nostre gite con l'aiuto del loro professore di musica, Teppa Pietrantonio, amante della montagna. Un giorno egli ci disse che gli sarebbe piaciuto organizzare delle gite avendo un appoggio del C.A.I.

E' così è stato: un giovedì si tenne in sede una riunione con i genitori e i giovani per spiegare loro come si svolgevano le gite, come ci si doveva attrezzare e quale era il comportamento da tenere.

Le diapositive di Guido sono servite per non annoiarli con i discorsi troppo lunghi. Di quella sera ricordo in particolare una domanda: perché non c'erano giovani lei-

nicesi che partecipavano ai colloqui e alle gite. E qui si riapre un vecchio discorso. Alla sezione del C.A.I. di Leini sono iscritti molti soci giovani che però si limitano a pagare il bollino e ad andare qualche rara volta al rifugio Cibrario, e non sono mai presenti alle gite da noi organizzate con sacrifici, spese, ore di impiego.

Dipenderà dalla mancanza di fiducia negli accompagnatori o dalla pigrizia cronica che affligge sia i giovani che i loro genitori che nulla fanno ma si astengono dalle critiche?

Comunque possiamo dire, con una certa soddisfazione e un certo orgoglio che i partecipanti alle gite sono sempre stati in buon numero, diciamo sulla cinquantina, tra ragazzi e adulti, compresi interi nuclei familiari. Chiamatelo quindi come volete, "Alpinismo Giovanile" o "Famillare", ma dateci atto che i nostri sforzi non sono stati del tutto inutili.



GIOVANI IN VAL VAIBAITA - FOTO GUIDO MACCAGNOLA

## attività svolta nel 1991

### **21/4/91 Traversata Traves-Viù (Val di Lanzo)**

La gita non è stata effettuata per intero a causa dell'abbondante nevicata del giorno precedente. Tuttavia, con la guida esperta dell'amico Pier Guido Vottero del C.A.I. di Lanzo, i ragazzi hanno potuto visitare le vecchie miniere e le grotte di Pugno, e si sono divertiti moltissimo con la neve, in un paesaggio degno delle indimenticabili scene de "Il dottor Zivago".

Partecipanti: 50

### **19/5/91 Rifugio Migliorero in Valle Stura**

Anche questa gita ha subito un cambiamento di itinerario a causa della neve, su consiglio dell'accompagnatore Musso Francesco, della Valle Varaita, che ci ha condotti sull'altopiano tra Rore e Sampeyre. Il Sole ci ha accompagnati per tutto il giorno, nel cammino che si è snodato tra prati fioriti di narcisi e genzianelle, tra baite e fortini residuati della guerra, con la continua imponente visione del Monviso.

Partecipanti: 62

### **16/6/91 Monte Bellavarda da Lities (Val Grande di Lanzo)**

Salita abbastanza impegnativa, tanto che qualcuno si è fermato alla chiesetta di S. Domini, senza riuscire a raggiungere la cima. Un "bravo" a Roberto Bonacina, il più giovane che, pur lamentandosi, è giungo fin sulla vetta, in un alternarsi di sole e nebbia.

Partecipanti: 29

### **14-15/9/91 Bagni di Rabbi - Parco Nazionale dello Stelvio (Trento)**

Gita di due giorni, con pernottamento presso la Foresteria del Parco a Bagni di Rabbi, dove abbiamo trovato un ambiente ordinato, pulitissimo, con regole ben definite da osservare. Abbiamo molto apprezzato il piccolo museo che riassume la vita del parco. Il sabato sera i guardiaparco hanno proiettato per noi dei filmati sulla fauna e sulla flora dell'ambiente in cui ci trovavamo.

La domenica, lunga e interessante passeggiata per i sentieri sovrastanti il fondo valle (in totale quasi otto ore di cammino). Nonostante alcuni improvvisi acquazzoni nel tratto in discesa, l'allegria non è mancata, è continuata, come sempre sul pullman.

Partecipanti: 44

### **20/10/91 Castagnata sui monti sopra Traves**

Dopo una breve camminata abbiamo sostato su un pianoro dove, tra scherzi, giochi, e... mangiate la giornata è trascorsa serenamente.

Al ritorno, abbuffata di caldarroste sulla piazza di Traves, offerte dalla Pro Loco.

Partecipanti: una sessantina.

La Commissione Alpinismo Giovanile ringrazia tutti i partecipanti e comunica il programma per il 1992.

Ricorda a tutti i giovani (e simpatizzanti) che per Alpinismo giovanile si intende l'escursionismo su sentieri facili, dove non occorrono grandi doti alpinistiche, ma voglia di camminare e di conoscere la natura e le nostre belle montagne in compagnia e in allegria.



## programma 1992

14/4 Monte Freidour, m. 1445 (Pinerolo)

10/5 Lago Blu (Champoluc - Aosta)

31/5 S. Besso - Gita intersezionale (Venaria - Lanzo - Leini)

7/6 Colle Pillonet da La Magdaleine (Aosta)

5/7 Costa Chiggia - Val Maira

5-6/9 Rif. Mongioie - Ormea (Val Tanaro)

Ottobre: Castagnata in data e località da destinarsi

*Comm. Alpinismo Giovanile*

## TRAMONTO SUL FUMANTE\*

Sinfonia di colori...  
Rosso tramonto  
sul Fumante armonioso,  
luci ed ombre  
sposate per gioco,  
brillata, candida neve  
al bacio del sole...  
Grigiognoli spuntoni,  
imperiose guglie,  
segnate dall'acqua;  
mutate anno dopo anno.  
Nascoste nubi  
nel seno del monte,  
pronte ad esplodere  
al valzer del tempo.  
Fumante orgoglioso  
tra monti fratelli!  
Conquistato dall'uomo,  
sempre nuova conquista...  
Celati i segreti lontani  
ora dorme tranquillo;  
attende la bella stagione  
per indossare nuziale manto  
splendor di stelle alpine...

Sergio Meneghella

\*Fumante: cima dei monti Lessini  
(Piccole Dolomiti - Recoaro Terme)



# scuola intersezionale di alpinismo e sci-alpinismo "G. Ribaldone"

Direttore della Scuola: Germano Martinetto

*Informazioni ed iscrizioni presso le sedi delle Sezioni del C.A.I. di:*

- CASELLE - Via Leinì n° 6, aperta il Giovedì sera dopo le ore 21  
LANZO - Via Don Bosco n° 33, aperta il Giovedì dopo le ore 21  
LEINI' - Via Martiri della Libertà n° 8, aperta il Venerdì sera  
dopo le ore 21  
UGET-CIRIE' - Via Martiri della Libertà n° 51, Palazzetto del Municipio,  
aperta il Venerdì sera dopo le ore 21

---

## TRE GIORNI SULLE DOLOMITI

Cari soci, in occasione del Trentennale di Fondazione della Sezione è stata organizzata una gita turistica con possibilità di praticare lo sci-alpinismo in ambiente dolomitico, nei giorni **1-2-3 Maggio**.

Per informazioni: rivolgersi in Sede oppure: Doro Buttera, Tel. 998.08.97  
Giuseppe Tempo, Tel. 998.82.32

---

## TRE GIORNI DI SCI-ALPINISMO SUL MONTE ROSA

Sempre nell'ambito del Trentennale di Fondazione della Sezione, la commissione di alpinismo organizza per i giorni **1-2-3 Maggio** una escursione di sci-alpinismo, con guida, sul versante svizzero del Monte Rosa. E' in programma la salita di uno o più 4000 mt. (possibilità di variazione a seconda dell'innnevamento).

Per informazioni: rivolgersi in Sede - Commissione Alpinismo  
o dal Sig. Sergio Devasini, 998.91.79

## alpinismo-escursionismo



TRAVERSATA DEI CAMOSCI - SULLO SFONDO L'ADLERHORN 3988 - FOTO VINCENZO MICCICHE

*Le gite sociali del 1991 si sono svolte con una discreta partecipazione dei soci, che si sono alternati in gite escursionistiche, piacevoli per l'ambiente, gastronomia e cortesia dei gestori il tutto condito dal bel tempo. Gite alpinistiche con risultati non sempre confortanti come scopo finale, tempo avverso, comunque il tutto fatto con spirito di allegria e soddisfazione da parte dei partecipanti.*

*Anche quest'anno ci sono gite un po' per tutte le possibilità dei futuri partecipanti, sperando in giornate favorevoli la commissione augura buone gite e spera che siano di vostro gradimento.*

**GRADITA LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI SIA ALLE GITE CHE ALLE PROPOSTE PER GITE PROSSIME FUTURE.**

### **gite escursionistiche - alpinistiche 1992**

- |  |                   |
|--|-------------------|
| 20-21/6 - Valle Gesso - Rif. Questa - Testa Sud di Bresses | (alpinistica)     |
| 11-12/7 - Rifugio Collon - Monte Braulè                    | (alpinistica)     |
| 20/9 - Colle Laures - Val di Cogne                         | (escursionistica) |
| 11/10 - Punta Donogna - Val Chiusella                      | (escursionistica) |



Il 1991 è stato, per me semplice escursionista, un anno esaltante per la qualità delle salite effettuate.

Il 19 e 20 luglio ho scalato la P. Walker che con i suoi 4206 metri è la cima più elevata delle Grandes Jorasses, nel massiccio del Monte Bianco.

La salita, per la via normale, si è rivelata molto tecnica per la difficoltà dei suoi passaggi sul misto roccia-ghiaccio.



RTORNO DAL MONTE MAUDIT - FOTO VINCENZO FRANZESE

Dopo quattro tentativi nell'arco di dieci anni, sempre falliti per avversità atmosferiche, sono riuscito finalmente a posare i piedi sul tetto d'Europa, il Monte Bianco. Erano le 6,25 del 6 agosto in un'alba stupenda resa ancora più indimenticabile dall'emozione di un sogno lungamente inseguito ed alla fine coronato.

La salita è stata effettuata dal versante francese del Goûter mentre al ritorno siamo scesi dal ghiacciaio del Grands Mulets

e del Bossons, utilizzando la funivia per l'ultimo tratto fino a Chamonix.

Sulle montagne di casa nostra invece la terza ascensione, con l'amico Luigi alla Croce Rossa, per la cresta est culminante in vetta di fronte alla Madonnina, con lo strapiombo sul lago della Rossa a destra ed il ghiacciaio della Valletta a sinistra.

Infine, dopo due tentativi falliti per il maltempo nel '89 e '90, il maestoso Cervino che con i suoi 4476 metri domina la valle del Breuil.

Il 24 agosto siamo saliti in Land Rover da Cervinia al rif. Duca degli Abruzzi e da qui, zaino in spalla, al Carrel in ore 2,40. Il giorno dopo la vetta, attraverso una cresta impegnativa per l'esposizione e per le difficoltà mozzafiato, in 2,20 che, a detta di molti, è un gran bel tempo. Foto di rito e giù a capofitto fino a Cervinia.

Per finire, il M. Maudit, m. 4468, nel gruppo del Bianco che ricordo come la più bella salita su ghiaccio fin qui compiuta. In questa bella cavalcata mi è stato compagno fidato l'amico Rodolfo Bonino, guida alpina giovane ma già esperta e competente.

L'appuntamento è alla prossima estate con un programmino che già comincia a frullare nella testa...

Vincenzo Franzese



SCI ALPINISMO - VERSO IL COLLE BLANCHET mt 2897 - FOTO LORENZO CAMERANO

## montagne italiane per una cordata europea



GIRO DEL GRAN PARADISO - FOTO DI GRUPPO

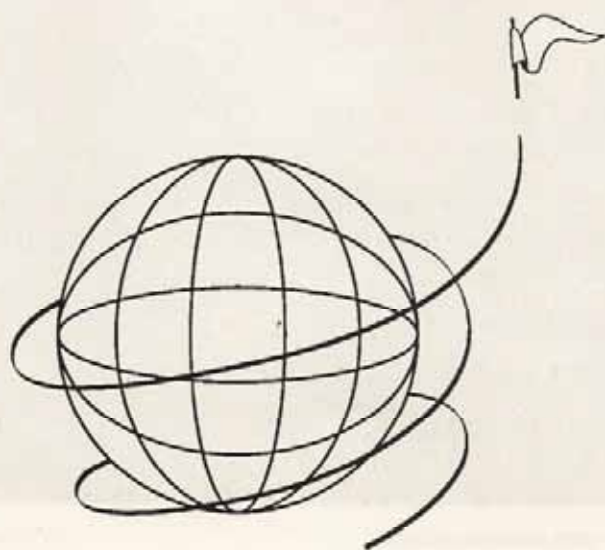
Non capita spesso di vedere più di 30 alpinisti, di nazionalità diversa, percorrere le nostre montagne, insieme, per sette giorni consecutivi. Ebbene, è accaduto l'estate scorsa quando 17 francesi, 14 tedeschi e 4 italiani si sono dati appuntamento all' Alpe Pravieux, all'imbocco del sentiero per il rifugio Chabod, in Val Savaranche, per dare inizio ad una traversata che li avrebbe portati sul Gran Paradiso e sulle vicine montagne del confine italo-francese,

per una settimana. Fra il villaggio di Passy (Chamonix) e quello di Pfullingen (Stoccarda) è stato effettuato tempo fa un gemellaggio che ha portato alla formazione di un gruppo escursionistico franco-tedesco. I contatti avuti durante l'inverno e la primavera con gli amici francesi, hanno indotto anche una piccola équipe italiana a partecipare al giro da essi programmato. Il Gran Paradiso tutti lo conoscono: è un 4000 facile, di prestigio e sempre

interessante, soprattutto se fatto in traversata. Più faticosi, ma non per questo meno interessanti, i colli che hanno permesso di completare l'anello: il Colle di Punta Fourà, il Colle del Carro, il Colle di Montet, il Colle di Rhêmes, il Colle di Nivoletta. Una delle cose belle di una traversata è il fatto di poter percorrere valli diverse e ammirare angoli suggestivi che a volte sfuggono anche ai migliori conoscitori del luogo. Così, è parsa particolarmente interessante e varia la salita al Gran Paradiso dal rifugio Chabod; piacevole la discesa dal Colle del Nivelé di buon mattino sulla valle di Ceresole immersa nella bruna e la salita al Colle del Carro in un ambiente estremamente selvaggio; impressionante il percorso lungo la gola d'accesso al rifugio Prariond; ampio e gratificante il panora-

ma dal Col di Rhêmes sulla Val d'Aosta a nord e sulla Val d'Isère a sud. Come in tutte le gite, non sono mancati gli episodi curiosi che, insieme al piacere della gita e a quello della compagnia, sono poi le cose che si ricordano più a lungo. Come dimenticare la laboriosa salita al Colle di Punta Fourà tra nuvole di polvere e pietre rotolanti, il rocambolesco attraversamento del torrente Isère in piena, l'insolito bagno nelle fredde acque del Lago Leviaz. Ma la cosa che ha lasciato più piacevolmente sorpresi è che su 35 partecipanti ben 31 hanno portato a termine il percorso. Ciò dimostra che, anche se duro, il giro è stato interessante e non particolarmente difficile, un percorso insomma alla portata di ogni buon camminatore allenato e amante della montagna.

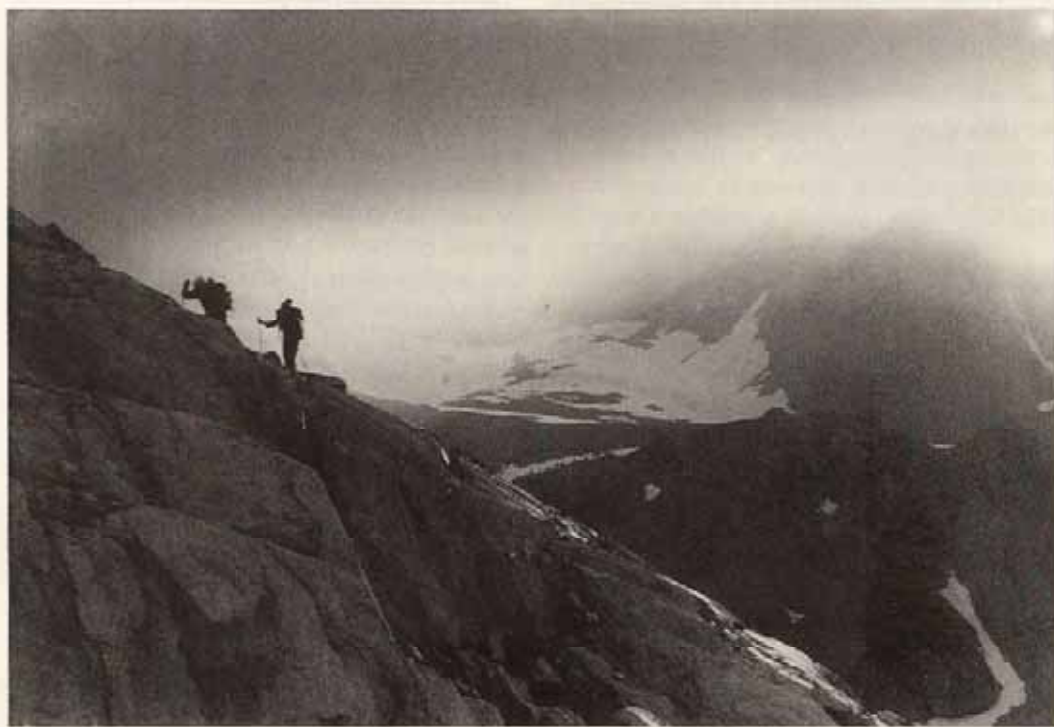
Giovanni Bogino



## LA STORIA INFINITA

Nel 2592 alcuni abitanti spaziali atterrati con ufo su una sommità che dalle antiche mappe risultava nominata "POINT DE LA PIERRE" rinvennero una bottiglia antica ermeticamente sigillata che conteneva un manoscritto in antica lingua subalpina.

Il calcolatore traduttore spaziale dopo qualche fatica elaborò il testo che segue:



ALBA SUL MONTE GELE - FOTO FERRUCCIO PIOVANO

## Gita quasi sociale alla "punta Capiro" (1)

Di gennaio il ventiset  
un po' dopo le ore sei  
tre si parton da Torino  
mentre è ancora buon mattino.  
Con i quattro di Leini  
si ritrovano costì.  
Di Volpian presso il casello  
incomincia il giorno bello.  
Ma si sentono altre voci:  
ecco incontrano i feroci  
in partenza per la quota  
di destinazione ignota,  
mentre invece i due compari  
vanno a fare i solitari  
sopra il monte Vandalino  
sito a ovest di Torino.  
Alfin muovono quei sette,  
con gli sci e le racchette,  
tre vetture in autostrada  
già la notte si dirada.  
Si raggiunge la vallée  
e la colazione c'è,  
si prosegue verso l'alto  
lì c'è Ozein sopra uno spalto.  
Nel vedere il panorama  
di salire ognuno brama.  
Come sempre a ogni partenza  
ci sta un po' di turbolenza  
però c'è pure la neve  
bianca bianca lieve lieve.  
Il maestro ch'è il più anziano  
incomincia niente piano,  
mentre dietro qualcun piange  
lui si trova già alle grange.  
Ecco mezzogiorno spunta  
il maestro è sulla punta!

Lo accompagna il presidente.  
Anche lui molla per niente.  
Che sia "punta Capiro"  
è soltanto un'illusione,  
da vent'anni lo sentiamo  
ormai più non ci crediamo.  
Il maestro è forte assai  
e per gli altri sono guai.  
Si riunisce la brigata  
in quest'ora assai beata,  
qui si scambian libagioni  
torroncini e correzioni.  
Finalmente giù in discesa  
com'è comoda l'impresa.  
Ma che neve ci sta qua,  
questa è una "bulejà!"  
Nella luce del tramonto  
non finisce il mio racconto  
perché aspetta e ci consola  
l'ormai mitica "Cesnola".  
Dove trovasi il vinello  
che ti rende il mondo bello.  
Si conclude la giornata  
nella gioia più sfrenata  
si saluta e ci si aspetta  
verso qualche nuova vetta.  
O lettore che qui sei giunto  
già ti vedo un poco smunto  
perciò smetto questo dire  
e poi vado anch'io a dormire.

La morale della storia:  
Non cercar lassù la gloria  
ma la giusta compagnia,  
questo è il meglio che ci sia!

Ferruccio Piovano

(1) Per i non leinicesi: il Capiro è una emerita casa di riposo di Leini.

**Rifugio Luigi Cibrario - Sezione di Torino**  
**in affidamento alla Sezione di Leinì**  
informazioni utili sul rifugio

Apertura ufficiale.....	Sabato 27 Giugno
Chiusura .....	Domenica 13 Settembre
Servizio Alberghetto.....	Sabato - Domenica
Apertura ininterrotta.....	da Sabato 27 Giugno a Domenica 30 Agosto '92
Telefono del Rifugio.....	0123 - 83737

---

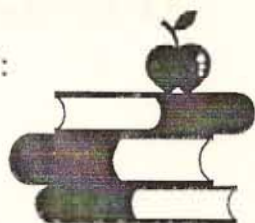
## attività in sede 1992

Desideriamo ricordare a tutti i soci  
che la sede sociale della nostra sezione  
è aperta il  
venerdì sera dopo le ore 21,00  
in Via Martiri della Libertà, 8  
nel periodo  
3 gennaio - 19 giugno  
e 18 settembre - 18 dicembre;  
mentre nel periodo  
25 giugno - 10 settembre  
la sede rimarrà aperta il  
giovedì sera.  
Il Consiglio Direttivo sezionale  
si riunisce ogni bimestre,  
il primo martedì.

## notizie di biblioteca

Nel corso del 1991 sono stati catalogati i seguenti volumi:

Sherpa - Conquistatori senza gloria	<i>Oreste Forno</i>
Monte Rosa	<i>C.A.I.</i>
Montagne e Natura	<i>C.A.I.</i>
Mountain bike in alta Valcamonica	<i>M. Moriggia</i>
Rifugi e bivacchi	<i>Bo Franco</i>
Gruppo di Sella	<i>C.A.I.</i>
Andolla Sempione	<i>C.A.I.</i>



### ASSEMBLEE GENERALI DEI SOCI

Assemblea di Primavera:  
Venerdì 24 Aprile 1992

Assemblea d'Autunno:  
Venerdì 23 Ottobre 1992

L'improvvisa e immatura scomparsa dell'architetto Franco Ghignone, Vice Presidente della Sezione di Torino e Presidente della Commissione Rifugi del C.A.I. di Torino, ha destato vivo rimpianto da parte della nostra Sezione e soprattutto in coloro che l'hanno conosciuto nei molteplici incontri sui problemi del Rifugio Cibrario. Ricordiamo in particolare la sua disponibilità ad intervenire alla tavola rotonda "Rifugi nel 2000" organizzata dalla nostra Sezione, e la sua presenza al Rifugio nella festa del Centenario.

Alla sua famiglia ed alla Sezione di Torino rimuoviamo le più sentite condoglianze.



*ERRATA CORRIGE*

Pag. 4 (quart'ultima riga)

cosa che si cancella è la memoria, per ricordare quei tempi belli e gli amici che a poco a poco se ne vano tutti.

LEGGI

cosa che *non* si cancella è la memoria, per ricordare quei tempi belli e gli amici che a poco a poco se ne *vanno* tutti.

Pag. 23 (ultima riga)

Alla sua famiglia ed alla Sezione di Torino rimuoviamo le più sentite condoglianze.

LEGGI

Alla sua famiglia ed alla Sezione di Torino *rinnoviamo* le più sentite condoglianze.

---

